



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF)

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione

Berna, maggio 2024

Indice

1	Situazione iniziale	3
2	La modifica di legge proposta	3
3	Elenco dei partecipanti alla consultazione	4
4	Osservazioni dei Cantoni	4
5	Osservazioni dei partiti rappresentati nell'Assemblea federale	4
6	Osservazioni delle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	5
7	Osservazioni delle associazioni mantello nazionali dell'economia	5
8	Osservazioni di altri ambienti interessati	6
	Allegato	8

1 Situazione iniziale

Per molto tempo, l'amianto è stato utilizzato in diversi materiali edili e industriali. Dopo la scoperta che questo minerale provocava varie malattie gravi, nel 1989 la Confederazione ha emanato il divieto di utilizzarlo. A causa del lunghissimo periodo d'incubazione tra l'esposizione all'amianto e la comparsa di sintomi di malattia, ancora oggi ogni anno circa 120 persone sviluppano un mesotelioma maligno. Non avendo subito un'esposizione professionale all'amianto, circa 30 di queste persone non hanno diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, ma solo a quelle, nettamente inferiori, dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e dell'assicurazione per l'invalidità.

Per questo motivo è stata istituita la fondazione Fondo per le vittime dell'amianto (fondazione EFA), che dal luglio 2017 consente di risarcire finanziariamente le vittime dell'amianto.

Nel 2016, i partecipanti a una tavola rotonda avevano stimato a circa 100 milioni di franchi il fabbisogno finanziario per i primi dieci anni (dal 2015 al 2025). Il fondo è stato alimentato con conferimenti volontari per un totale di circa 26 milioni di franchi (Associazione svizzera d'assicurazioni, imprese ferroviarie, aziende di lavorazione dell'amianto, commissioni professionali paritetiche). Siccome sono pervenute meno domande di risarcimento del previsto, attualmente la fondazione dispone ancora di circa 11 milioni di franchi. Vista l'assenza di una base legale, l'INSAI non ha potuto contribuirvi.

Il finanziamento della fondazione si sta rivelando difficile. Dal 2020 non sono più state ricevute donazioni significative, malgrado siano necessarie visto il numero di casi costantemente elevato. Alla fine del 2021, l'allora presidente della Confederazione Guy Parmelin ha partecipato a colloqui di solidarietà, il cui scopo era quello di ricordare all'economia la sua responsabilità sociale e di generare ulteriori contributi. La fondazione non ha tuttavia ricevuto ulteriori donazioni.

Allo stato attuale, per poter proseguire la sua attività fino al 2030 la fondazione EFA necessita di mezzi finanziari supplementari pari a 25–50 milioni di franchi. Questo fabbisogno finanziario è dovuto anche alla modifica del 1° gennaio 2017 dell'articolo 36 capoverso 5 dell'ordinanza sull'assicurazione contro gli infortuni (OAINF): da allora, le persone che si ammalano di mesotelioma o di altri tumori con una prognosi di sopravvivenza altrettanto breve hanno diritto a un'indennità integrale per menomazione dell'integrità già con l'insorgenza della malattia. Il fabbisogno è pertanto aumentato. Il Regolamento per l'indennità della fondazione ne tiene conto e, con la proroga a 20 anni del termine di prescrizione, ha fissato il 1996 come anno a partire dal quale la fondazione concede risarcimenti.

Dopo che, in occasione dei colloqui di solidarietà, vari rappresentanti dell'economia avevano suggerito di far capo all'INSAI, è stata esaminata in modo approfondito l'idea di alimentare il Fondo per le vittime dell'amianto tramite contributi dell'INSAI. La modifica proposta della legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) attua tale idea.

2 La modifica di legge proposta

La proposta prevede di attribuire al consiglio dell'INSAI la competenza di impiegare le eccedenze dei ricavi provenienti dall'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali per finanziare la fondazione EFA. Possono risultare eccedenze dei ricavi in particolare dai redditi di capitale, dopo che sono stati coperti tutti i fabbisogni di finanziamento (finanziamento della remunerazione dei capitali di copertura delle rendite, finanziamento delle indennità di rincarobbligatorie, costituzione di fondi propri previsti dalla legge e autodeterminati). Le eccedenze dei ricavi sono dedotte dai premi fatturati agli assicurati.

Conformemente all'articolo 63 capoverso 5 lettera f LAINF, la decisione finale in merito a un sostegno finanziario e al suo importo spetterà al consiglio dell'INSAI.

A tal fine si propone di completare la LAINF con un nuovo articolo 67b LAINF.

3 Elenco dei partecipanti alla consultazione

Nell'allegato figura un elenco dei Cantoni, dei partiti, delle associazioni mantello e degli altri ambienti interessati che hanno partecipato alla consultazione. Tutti i pareri pervenuti, compresi quelli dei privati, sono accessibili pubblicamente all'indirizzo https://fedlex.data.ad-min.ch/eli/dl/proj/2023/87/cons_1.

4 Osservazioni dei Cantoni

I Cantoni **ZH, BE, LU, SZ, NW, ZG, FR, SO, BL, BS, SH, AR e TG** sono espressamente favorevoli al progetto, mentre i Cantoni **UR, OW, GL, GR, NE e TI** non si sono espressi. Il Cantone **AI** rileva che, di per sé, la concessione di sussidi alla fondazione EFA da parte dell'INSAI è contraria al sistema. È ipotizzabile un'approvazione solo se non esistono altre soluzioni valide. Per AI, tale ruolo spetterebbe però all'economia e in particolare alle aziende di lavorazione dell'amianto. I sussidi dell'INSAI possono intervenire solo a titolo sussidiario e devono assolutamente essere limitati nel tempo e nell'importo. Il Cantone **AG** è favorevole al progetto, pur deplorando che non siano pervenuti contributi volontari sufficienti da parte dei rappresentanti dell'economia. Il Cantone **VS** approva il progetto, dal momento che il finanziamento della fondazione EFA è garantito dalle eccedenze dei premi e non dai supplementi sui premi destinati alla prevenzione. Il Cantone **SG** osserva che, siccome la fondazione EFA è un'organizzazione importante, anche il suo finanziamento è importante. È sorprendente che dall'economia non giungano abbastanza fondi e che di conseguenza l'INSAI sia costretto a garantire il finanziamento. L'affermazione che il finanziamento tramite le eccedenze dei ricavi dell'INSAI non inciderà sui premi assicurativi è tutta da dimostrare. I premi assicurativi dell'assicurazione contro gli infortuni professionali beneficiano infatti delle eccedenze dei ricavi dell'INSAI sotto forma di deduzioni. Per SG, il «bonus» risultante dai redditi di capitale straordinari rappresenta il 20 per cento circa del tasso di premio netto. In futuro non si dovrà argomentare che tale «bonus» è ridotto a causa di altri obblighi. Il deficit della fondazione dovrebbe ammontare a circa 74 milioni. In assenza di altri sussidi, l'INSAI potrebbe vedersi costretto a versare più fondi alla fondazione EFA, essendo l'unico finanziatore. Vedremo se i premi assicurativi non ne risentiranno. SG esorta a continuare a fare sforzi per indurre l'economia a fare la sua parte. Il Cantone **VD** deplora che la proposta contempli solo una disposizione «potestativa» e non stabilisca se, come, entro quale termine e con quale importo sarà sostenuto il fondo. Non vi è alcuna garanzia che l'obiettivo di garantire il finanziamento del fondo potrà essere raggiunto. Ciononostante VD è favorevole alla modifica della LAINF.

5 Osservazioni dei partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Alleanza del Centro è favorevole alla prevista modifica della legge.

UDC è contraria. Critica il fatto che i fondi non siano versati dalle aziende interessate. Conformemente al principio di causalità spetterebbe alle aziende che hanno lavorato l'amianto rispondere delle conseguenze sanitarie a lungo termine subite dai loro lavoratori. UDC critica la mancata disponibilità dei settori all'origine del problema a effettuare versamenti aggiuntivi. Rileva che la responsabilità solidale, creata con la presente proposta, di tutti i datori di lavoro che versano contributi non è conforme al principio di causalità. Il modello di affari delle assicurazioni dovrebbe prevedere sia ricavi sia contributi degli assicurati. I ricavi distolti dallo scopo a cui erano destinati faranno lievitare inutilmente i contributi degli assicurati. L'Ufficio

federale della sanità pubblica parla di costi compresi tra 25 e 50 milioni di franchi da qui al 2030 per il proseguimento dell'attività della fondazione, senza però menzionare alcun termine definitivo per la sua liquidazione. Secondo UDC occorre impedire gli abusi. Non appena le domande di risarcimento diminuiranno in misura significativa o addirittura verranno a cadere, occorrerà procedere rapidamente allo scioglimento della fondazione.

PSS condivide la necessità di garantire il finanziamento della fondazione EFA. Per questo motivo ritiene che sia importante creare strutture di finanziamento a lungo termine. Deplora tuttavia che, con la proposta di alimentare il Fondo per le vittime dell'amianto attraverso l'INSAI, tutti siano chiamati collettivamente alla cassa. Secondo PSS a essere chiamata a rendere conto – a lungo termine – dovrebbe essere l'industria che ha usato l'amianto ed è quindi responsabile dei danni alla salute. PSS avrebbe quindi preferito se tutte le associazioni e le aziende responsabili avessero fatto la loro parte, come deciso inizialmente nell'ambito della tavola rotonda del 2016. In tal caso, non sarebbe necessaria una soluzione che coinvolga l'INSAI. PSS deplora che non sia stato possibile trovare un'altra soluzione. Ciononostante approva il finanziamento proposto.

6 Osservazioni delle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Dalle associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna non è pervenuto alcun parere.

7 Osservazioni delle associazioni mantello nazionali dell'economia

Pur sostenendo il progetto, **USAM** rileva che non è chiaro perché debba ora essere chiamato alla cassa l'INSAI, che ha sempre adempiuto i suoi impegni in virtù delle disposizioni giuridiche e contrattuali. Vi è il rischio che venga creato un precedente, che in futuro potrebbe rivelarsi fatale. USAM sottolinea pertanto che deve trattarsi di un finanziamento speciale una tantum. Osserva inoltre che, a oggi, i contributi versati da terzi nel fondo ammontano a 26 milioni di franchi. Non sono attesi altri versamenti da questi ambienti. Bisogna partire dal presupposto che spetterà unicamente all'INSAI coprire i restanti costi, pari a 25–50 milioni di franchi. Ciò significa che, nella migliore delle ipotesi, l'INSAI dovrà sopperire ad almeno la metà delle uscite del fondo, nella peggiore delle ipotesi potrebbe addirittura raggiungere i due terzi. È lecito chiedersi se l'INSAI e i suoi assicurati non siano chiamati a fornire un contributo sproporzionato. È difficile mettere a tacere l'impressione che la politica scelga la strada della minor resistenza e che i fondi siano cercati dove sembrano essere disponibili in eccesso. Inoltre, il disegno di articolo stabilisce che l'INSAI potrà finanziare il fondo esclusivamente da eccedenze dei ricavi. Secondo USAM, si vuole così manifestamente dare l'impressione che non potranno essere impiegati i proventi dei premi. Al di là delle parole usate per diffondere fumo negli occhi, bisogna però tener presente che, prima o poi, le eccedenze dei ricavi dell'INSAI sono restituite agli assicurati sotto forma di riduzione dei premi e che di conseguenza sono sì impiegati i proventi dei premi. USAM rileva inoltre che il fondo mira a versare indennità alle persone ammalatesi in seguito a un'esposizione non professionale all'amianto. I contributi dell'INSAI dovranno però provenire esclusivamente dall'assicurazione contro gli infortuni professionali, il che è un po' strano. Se la causa della malattia va cercata al di fuori dell'attività professionale, ci si potrebbe attendere che il finanziamento provenga dall'assicurazione contro gli infortuni non professionali o che si applichi perlomeno un finanziamento misto. USAM esorta pertanto a verificare se non sia più corretto proprio un finanziamento misto (con fondi provenienti per metà dall'assicurazione contro gli infortuni professionali e per metà da quella contro gli infortuni non professionali). Secondo USAM questa soluzione sarebbe anche più consona alla struttura della fondazione, composta dalle parti sociali.

USI approva la creazione di una base legale per consentire un sostegno finanziario della fondazione EFA tramite l'INSAI, impiegando esclusivamente eccedenze dei ricavi ai sensi dell'articolo 63 capoverso 5 lettera f LAINF provenienti dall'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali.

USS si schiera espressamente a favore del progetto, auspicando un'attuazione rapida della modifica di legge. Apprezza in particolare il finanziamento tramite le eccedenze dei ricavi provenienti dall'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali.

Travail.Suisse si compiace che sia stata trovata una soluzione. Deplora però che le aziende responsabili non siano disposte a sostenere la fondazione EFA in misura sufficiente, in particolare considerando che tali aziende hanno beneficiato finanziariamente del lavoro con l'amianto e hanno una responsabilità considerevole per i danni alla salute risarciti dalla fondazione EFA.

8 Osservazioni di altri ambienti interessati

INSAI approva la modifica della LAINF proposta senza riserve.

SVV fa notare di aver partecipato alla tavola rotonda del 2016 e di aver versato un contributo volontario alla costituzione del fondo. Rileva inoltre di essersi impegnata, assieme ad ambienti economici, affinché anche l'INSAI potesse effettuare versamenti. SVV approva su tutta la linea la modifica di legge proposta.

In pareri dello stesso tenore, **Lungenliga Schweiz, Ligue Pulmonaire Neuchâteloise e Lungenliga St. Gallen–Appenzell** dichiarano di approvare il progetto. Rilevano inoltre che, per poter proseguire la sua attività fino al 2030, la fondazione EFA necessita di mezzi finanziari supplementari pari a 25–50 milioni di franchi. Lungenliga Schweiz parte dal presupposto che tali mezzi saranno integralmente a carico dell'INSAI.

EIT.swiss approva pienamente il progetto, sottolineandone l'importanza. Vista l'ampia diffusione di prodotti contenenti amianto negli impianti elettrici domestici (p. es. quadri elettrici, isolazioni di tubazioni e lastre dietro gli impianti elettrici), i professionisti del settore dell'elettricità si vedono confrontati con particolare frequenza con un'esposizione all'amianto, con tutte le possibili conseguenze per la salute. Non per niente l'INSAI prevede maggiori accantonamenti per la classe 55D. Con la crescente domanda di ristrutturazione di immobili costruiti prima del 1990, negli ultimi anni il rischio di esposizione all'amianto è aumentato ulteriormente. EIT.swiss ha pertanto elaborato, assieme all'INSAI, regole comportamentali destinate alle aziende del settore per i lavori in presenza di amianto.

SBV considera molto importante il finanziamento della fondazione EFA e sostiene il progetto.

Bauenschweiz approva l'adozione di una soluzione istituzionale per il finanziamento della fondazione EFA tramite l'INSAI e sostiene pertanto pienamente il progetto di modifica della LAINF. Essendo consapevole della problematica, l'associazione si è impegnata per la creazione della fondazione EFA e, al momento della costituzione del Fondo per le vittime dell'amianto, ha sensibilizzato i membri sulla tematica e avviato attivamente colloqui all'interno del settore e con organizzazioni esterne dell'economia e dell'Amministrazione federale.

Bauenschweiz si è sforzata di trovare i fondi necessari. Relativamente in fretta si è tuttavia delineato un deficit di finanziamento. Successivamente Bauenschweiz si è impegnata nuovamente. È tuttavia emerso che l'approccio adottato, comprendente richieste individuali e iniziative all'interno dei settori, non avrebbe prodotto i risultati auspicati. Il comitato di Bauenschweiz ha quindi deciso che fosse necessario e più promettente trovare una soluzione istituzionale in coordinamento con l'INSAI. Per questo motivo, Bauenschweiz sostiene la proposta.

VZI è favorevole a una soluzione istituzionale e sostiene pienamente la proposta.

VAO e **LUNGE ZÜRICH** propongono di modificare il testo dell'articolo 67b capoverso 1 LAINF come segue:

«L'INSAI sostiene finanziariamente la fondazione Fondo per le vittime dell'amianto nella misura in cui lo richiede la realizzazione del suo scopo.»

Nei loro pareri, VAO e LUNGE ZÜRICH presentano le seguenti considerazioni condivise: benché avrebbero auspicato un finanziamento tramite contributi diretti delle aziende, le loro assicurazioni di responsabilità civile e le organizzazioni del settore, vista l'urgenza il previsto finanziamento della fondazione tramite le eccedenze dei ricavi dell'INSAI è una soluzione adeguata, pur non essendo quella ideale. La situazione finanziaria attuale non consente di finanziare il futuro della fondazione per la durata di vita prevista e la fondazione esaurirà i fondi prima del giorno in cui, finalmente, non si registreranno più vittime dell'amianto. Sin dall'inizio, non si è riusciti a garantire alla fondazione una base finanziaria solida e durevole, tanto più che praticamente tutte le aziende e tutti i settori coinvolti hanno declinato la loro responsabilità. È molto importante che siano impiegate esclusivamente le eccedenze dei ricavi provenienti dall'assicurazione contro gli infortuni professionali e non da quella contro gli infortuni non professionali, come giustamente precisato nel rapporto esplicativo. VAO e LUNGE ZÜRICH si oppongono a una partecipazione dei diretti interessati attraverso i premi dell'assicurazione contro gli infortuni non professionali, essendo contraria al principio di causalità. Rilevano inoltre che una garanzia finanziaria della fondazione richiede un mandato incondizionato all'INSAI. La disposizione potestativa – in altre parole la semplice intenzione dell'INSAI e la relativa autorizzazione nella legge di sostenere la fondazione EFA – non offre garanzie sufficienti per un finanziamento a lungo termine. Solo la proposta di testo avanzata da VAO e LUNGE ZÜRICH garantirebbe un tale finanziamento. **VAO** sostiene il disegno di legge previsto e l'introduzione di una nuova disposizione come esposto.

VIS sostiene la modifica della LAINF proposta.

Allegato

1. Kantone / Cantons / Cantoni

Abk. Abrév. Abbrev.	Adressaten / Destinataires / Destinatari
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau Chancellerie d'État du canton d'Argovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Argovia
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Intérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Interno
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Extérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Esterno
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern Chancellerie d'État du canton de Berne Cancelleria dello Stato del Cantone di Berna
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft Chancellerie d'État du canton de Bâle-Campagne Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Campagna
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt Chancellerie d'État du canton de Bâle-Ville Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Città
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg Chancellerie d'État du canton de Fribourg Cancelleria dello Stato del Cantone di Friburgo
GE	Staatskanzlei des Kantons Genf Chancellerie d'Etat du Canton de Genève Cancelleria di Stato del Cantone di Ginevra
GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus Chancellerie d'État du canton de Glaris Cancelleria dello Stato del Cantone di Glarona
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden Chancellerie d'État du canton des Grisons Cancelleria dello Stato del Cantone dei Grigioni
JU	Staatskanzlei des Kantons Jura Chancellerie d'Etat du Canton du Jura Cancelleria di Stato del Cantone del Giura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern Chancellerie d'État du canton de Lucerne Cancelleria di Stato del Cantone di Lucerna
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel Chancellerie d'État du canton de Neuchâtel Cancelleria dello Stato del Cantone di Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden Chancellerie d'État du canton de Nidwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Nidvaldo
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen Chancellerie d'État du canton de St-Gall Cancelleria dello Stato del Cantone di San Gallo

SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen Chancellerie d'État du canton de Schaffhouse Cancelleria dello Stato del Cantone di Sciaffusa
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn Chancellerie d'État du canton de Soleure Cancelleria dello Stato del Cantone di Soletta
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz Chancellerie d'État du canton de Schwyz Cancelleria dello Stato del Cantone di Svitto
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau Chancellerie d'État du canton de Thurgovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Turgovia
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino Chancellerie d'État du canton du Tessin Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri Chancellerie d'État du canton d'Uri Cancelleria dello Stato del Cantone di Uri
VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud Chancellerie d'État du canton de Vaud Cancelleria dello Stato del Cantone di Vaud
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais Chancellerie d'État du canton du Valais Cancelleria dello Stato del Cantone del Vallese
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug Chancellerie d'État du canton de Zoug Cancelleria dello Stato del Cantone di Zugo
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich Chancellerie d'État du canton de Zurich Cancelleria dello Stato del Cantone di Zurigo

2. In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati nell'Assemblea federale

Abk. Abrév. Abbrev.	Adressaten / Destinataires / Destinatari
Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro	Die Mitte Le Centre Alleanza del Centro
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union démocratique du centre Unione democratica di Centro

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dell'economia

Abk. Abrév. Abbrev.	Adressaten / Destinataires / Destinatari
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
	Travail.Suisse

4. Weitere interessierte Kreise / Autres milieux intéressés / Altri ambienti interessati

Abk. Abrév. Abbrev.	Adressaten / Destinataires / Destinatari
	Bauenschweiz constructionsuisse costruzionesvizzera
	EIT.swiss
	LUNGE Zürich
	Lungenliga Neuenburg Ligue Pulmonaire Neuchâteloise
	Lungenliga Schweiz Ligue Pulmonaire Lega Polmonare
	Lungenliga St. Gallen - Appenzell
Suva	Schweizerische Unfallversicherungsanstalt Caisse nationale suisse d'assurance en cas d'accidents Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni
SVV	Schweizerischer Versicherungsverband Association suisse d'assurances Associazione svizzera d'assicurazioni
SBV	Schweizerischer Baumeisterverband Société suisse des entrepreneurs Società Svizzera Impresari Costruttori
VZI	Vereinigung Zürcher Immobilienunternehmen
VAO	Verein für Asbestopfer und Angehörige Association des victimes et parents de l'amianté Associazione per le vittime e i parenti dell'amianto
VIS	Verband Immobilien Schweiz Association Immobilier Suisse